

## FOGLIETTONE

Delia Vaccarello  
delia.vaccarello@tiscali.it

La storia di una ragazza di 24 anni che per colpa di una malattia neurologica fa fatica a muoversi. Ma che tra le onde rinasce. E scrive racconti fantastici

# ALESSIA, LA SIRENETTA CHE VIVE NELL'ACQUA



Il disegno è di Alessandro Ferraro, tecnica digitale

corpi sono gentili dentro l'acqua, pesano meno. Riel nuota velocemente, entra in contatto con tutte le creature. Fuori dal mondo liquido cammina con difficoltà, la terra la respinge. Riel e Alessia si somigliano come due gocce dello stesso mare. Alessia Mainardi ha dato vita a Riel e all'universo di Avelion con il suo primo romanzo fantasy. Ha eretto un mondo con la pena quando le hanno detto che non poteva fare l'archeologa. Come si fa a stare tutto il giorno in cantiere, a scavare sotto il sole se le ginocchia ti fanno male, la schiena si curva, l'andatura ondeggia sotto colpi invisibili? Ci hanno messo cinque anni per capire di cosa si trattava. I dolori cominciano alle medie, nell'ora di ginnastica. «Tutte scuse, sarà pigra». Passa da un ortopedico all'altro, ora le gambe da operare, ora i plantari. Finché uno dice: «Cammina», osserva il tragitto breve dalla porta alla scrivania, poi si rivolge alla nonna che l'accompagna: «Non ha nulla alle ossa, faccia tutti gli accertamenti neurologici a Siena». Alessia esce con la diagnosi: Atassia di Frie-

derich. Malattia neuromuscolare che altera i movimenti, l'articolazione, la coordinazione. Non si guarisce, al momento. Qualche sperimentazione con i trapianti delle staminali, ma all'estero. È rarissima, colpisce una persona su 50mila in Europa. «Nella provincia di Parma sono la sola ad averla», dice Alessia che oggi ha 24 anni. I panni di Indiana Jones sognati da ragazzina non li indosserà. Ma la passione per la scrittura è viva. E il nuoto, che miracolo. Dagli 8 ai 12 anni ha fatto i campionati italiani. È sempre andata al mare. «In acqua non c'è gravità, scarico il peso delle gambe. Sono completamente libera». L'acqua abbevera la fantasia. L'universo di Avelion ha quattro centri vitali che ricordano Parma, Reggio, Modena, Ravenna, poi c'è Venia, la sublime città stato, che evoca la Venezia liquida adorata da Alessia. «Mi piace creare un mondo che sia familiare, magico ma radicato in qualcosa che conosco». L'acqua le scorre dentro come il sangue nelle vene. Riel, la protagonista di «Avelion - la figlia d'acqua» ([www.avelion.it](http://www.avelion.it)), a differenza degli altri personaggi fatti di cinque elementi, è tutta liquidità. Ha grandi poteri, e notevoli

li problemi. Il suo compito è di sconfiggere i malvagi con l'arte magica dell'Equilibrio. Qual è il segreto? «Accettare quello che si ha, quello che si è, e scoprire tutto quello che si può fare». Al mare con un'amica, Alessia si ritrova a insegnare nuoto. «Se capisci quando e come stai bene, poi usi la volontà». Alessia esonda nelle vite degli altri. Adora il Cosplay, l'interpretazione dei personaggi cult nelle fiere dei fumetti. Da qualche anno organizza a Parma un evento, lei è il traino, lo staff segue. Le mani si stancano, ma disegna, pensa, inventa. La prima volta ha scelto il ruolo di Jack Sparrow, un pirata protagonista della trilogia dei «Pirati dei Caraibi». «È perennemente ubriaco con una camminata che barcolla. Ho detto: io barcollo, nessuno può farlo meglio di me». La volontà diventa una diga. Drena gli effetti della malattia. «Mi sono accorta che la volontà non ha limiti, certo non guarisco, ma vivo». In acqua la forza cambia volto. Non schiaccia, né distrugge. È invenzione, opportunità. Il peso del vivere è più lieve visto con gli occhi di Alessia. Occhi verde acqua. ❖